Guida: In questa giornata offriamo al Signore la nostra preghiera e le nostre azioni per le **vocazioni alla vita contemplativa**. L'ascolto orante della Parola di Dio è lo stile di sequela di questi nostri fratelli e sorelle; la loro testimonianza ci aiuti a riscoprire e gustare la bellezza del silenzio, della preghiera, del lavoro umile e fecondo. Inoltre vogliamo pregare per don Marco Teodosio Giacomino e don Massimiliano Garibaldi che il prossimo 24 giugno saranno ordinati presbiteri, si sentano accompagnati da tutta la comunità diocesana.

Canto

PREGHIAMO

Dio di bontà e di misericordia,
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo,
sacerdoti che ti offrano anche con la vita il sacrificio dell'Eucarestia
e che quali segni splendenti di Cristo buon pastore,
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.
Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore dei giovani,
perché abbiano il coraggio di dirti sì quando li chiami al servizio dei fratelli,
la perseveranza nel seguire Gesù anche sulla via della croce
e la gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.
O Maria, Madre dei sacerdoti, dona a tutti i membri della Chiesa pisana
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.

+*Giovanni Paolo Benotto*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (12, 28b–44)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».
Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».
Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio».
E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

PER ENTRARE NELLA PAROLA
(spunti di riflessione)

Questo brano segue quelli in cui Gesù ha replicato alle insinuanti domande dei sacerdoti, (i ministri del culto), dei farisei (rigorosi osservanti della legge mosaica) e dei sadducei (classe aristocratica ed espressione della casta sacerdotale più colta). Gli scribi, invece, erano interpreti della Sacra Scrittura. E lo scriba fa a Gesù una domanda per vedere quanto sia in sintonia con la sua interpretazione della Scrittura. Forse si aspettava che Gesù dicesse che il primo comandamento è "io sono il Signore Dio tuo", ovvero il primo comandamento del decalogo. La risposta, invece, è diversa. I dieci comandamenti vanno interpretati e si riassumono in due soli. Anzi, probabilmente in uno soltanto. La prima parte della risposta di Gesù è, infatti, un rimando all'unicità di Dio per cui il richiamo ad amare Dio può significare soprattutto riconoscerlo come "unico". E fa venire in mente l'altro richiamo di Gesù per cui non si può amare Dio e mammona. Ma come concretizzare l'amore a Dio. Ecco allora l'amore verso il prossimo. E qui vengono in mente le parole con cui Gesù ha tratteggiato il giudizio finale: avevo sete e mi hai dato da bere, ero forestiero e mi hai accolto, carcerato e mia hai visitato, ecc. Lo scriba, a questo punto, riscontra la assonanza con la sua interpretazione ma aggiunge che tutto questo "val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Interessante è ora la risposta di Gesù. Il suo poteva essere un rimprovero e dire che olocausti e sacrifici sono anch'essi necessari. Invece lo rassicura sulla vicinanza del Regno di Dio; quel regno che è un granello di senape che cresce e diventa un grande albero. Non è difficile ipotizzare che il Regno di Dio di cui parla Gesù sia Gesù stesso e la sua Parola. E allora non può non venire in mente l'altro ammonimento di Gesù: Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio. Quella volontà che, appunto, si concretizza nell'amare il prossimo come se stessi.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Guida: A Dio, che chiama a lavorare con lui e per lui, chiediamo che ci sostenga nel servizio e nella donazione della nostra vita per amore. Insieme ripetiamo:

Padre, insegnaci ad amare

- **Per la Chiesa:** perché sappia sempre trovare un atteggiamento di misericordia e di accoglienza verso tutti coloro che se ne sono allontanati. *Preghiamo*
- **Per le comunità parrocchiali:** perché non siano chiuse in sé stesse e accolgano con gioia e cordialità i fratelli che si vedono più di rado. *Preghiamo*
- **Per le vocazioni alla vita contemplativa:** perché sempre più persone, soprattutto i giovani, sentano la bellezza e la necessità per il mondo intero di una vita di preghiera. *Preghiamo*
- **Per don Marco e don Massimiliano:**
- **Per i giovani:** perché non smettano mai di porsi le domande che contano. *Preghiamo*

PADRE NOSTRO

Per iscriverti alla newsletter e ricevere ogni mese il Monastero Invisibile
visita il sito del CDV, nella pagina dei contatti
http://cdvpisa.altervista.org/joomla/contatti